



VARIANTE URBANISTICA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI
AUTORIZZAZIONE UNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA
COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

**IMPIANTO IDROELETTRICO DI RONDANERA IN COMUNE DI TRAVO E
COLI (PC) SUL FIUME TREBBIA**

Elaborato:

E.14 – Verifica di compatibilità delle opere in progetto rispetto alla
disciplina urbanistica e alle disposizioni della pianificazione sovraordinata:
Relazione tecnico descrittiva

Committente

Idroelettrica Valle dei Mulini srl

Tecnico incaricato



Data: maggio 2021

INDICE

1. PREMESSA	3
2. LA DISCIPLINA URBANISTICA VIGENTE	6
3. MODIFICHE ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DOVUTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO	8
3.1 Elaborato A – Tavola 1b del PSC – Classificazione del territorio e infrastrutture per la mobilità	9
3.2 Elaborato B – Tavola 2 del PSC – Classificazione del territorio e dotazioni territoriali	12
3.3 Elaborato C – Tavola 4b del PSC – Tutela delle risorse ambientali, degli ambiti di interesse paesaggistico-storico-testimoniale e archeologico	13
3.4 Elaborato D – Tavola 5b del PSC – Vincoli culturali, paesaggistici e antropici	14
3.5 Elaborato E – Tavola 1d del RUE – Definizioni ambiti nei tessuti urbanizzati	15
3.6 Elaborato F – Tavola 3.3 del RUE – Tavola dei vincoli	16
3.7 Elaborato G – Tavola 6 del PSC – Rete ecologica e unità di paesaggio	18
3.8 Strumento urbanistico comune di Coli	19
4. PRECISAZIONI IN MERITO ALLA POSIZIONE DELL'ELETTRODOTTO MT ESISTENTE INDICATA NEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.	20

TAVOLE ALLEGATE

- Elaborato A – Tavola 1b del PSC – Classificazione del territorio e infrastrutture per la mobilità
- Elaborato B – Tavola 2 del PSC – Classificazione del territorio e dotazioni territoriali
- Elaborato C – Tavola 4b del PSC – Tutela delle risorse ambientali, degli ambiti di interesse paesaggistico-storico-testimoniale e archeologico
- Elaborato D – Tavola 5b del PSC – Vincoli culturali, paesaggistici e antropici
- Elaborato E – Tavola 1d del RUE – Definizioni ambiti nei tessuti urbanizzati
- Elaborato F – Tavola 3.3 del RUE – Tavola dei vincoli
- Elaborato G – Tavola 6 del PSC – Rete ecologica e unità di paesaggio

1. PREMESSA

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica integrata alla briglia esistente che sfrutta lo spazio disponibile in corrispondenza dell'ala in sinistra; si prevede inoltre l'implementazione dello sfioro attuale tramite l'installazione di un sistema idropneumatico di regolazione dei livelli di monte (gommone di regolazione). Il funzionamento di tale sistema prevede l'innalzamento dei tiranti idrici in condizioni idrauliche di magra e di media; in occasione delle piene il sistema viene automaticamente abbattuto, ripristinando la sezione idraulica attuale.

L'intervento sulla traversa prevede inoltre la realizzazione di un canale di sghiaio (sempre in sx) e di una scala di risalita per i pesci (in dx). Quest'ultima struttura si rivela fondamentale per il ripristino della continuità fluviale in un tratto attualmente compromesso, in quanto la struttura, prevista con il sistema dei "bacini successivi" (passaggio di tipo tecnico), permette alla fauna ittica presente di oltrepassare la traversa e di risalire il fiume nei periodi di riproduzione.

A monte della traversa si svilupperà l'opera di presa ed il canale di derivazione mentre il corpo produzione della centrale sarà contenuto in corrispondenza della briglia. Il canale di restituzione è previsto immediatamente a valle della stessa, senza sottensione di alveo naturale, in accordo con quanto richiesto dalla normativa specifica sovraordinata. In considerazione del salto e della portata sarà installata una coppia di turbine coclee idrauliche in grado di sfruttare una portata massima complessiva di 18 mc/s.

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna con organo di manovra lungo linea MT esistente PERINO \$ +. Tale soluzione prevede la realizzazione di un nuovo impianto di rete per la connessione per il quale si riporta di seguito il dettaglio dei lavori:

- MONTAGGI ELETTROMECCANICI CON SCOMPARTO DI ARRIVO+CONSEGNA 1,
- INSTALLAZIONE N. 1 SEZIONATORE (TELECONTROLLATO) DA PALO 1,
- CAVO INTERRATO AL 185 MM2 (TERRENO) - m 10,
- LINEA CAVO AEREO AL 35 MM2 - m 980



Figura 1 - Localizzazione delle opere su ortofoto in Google Earth

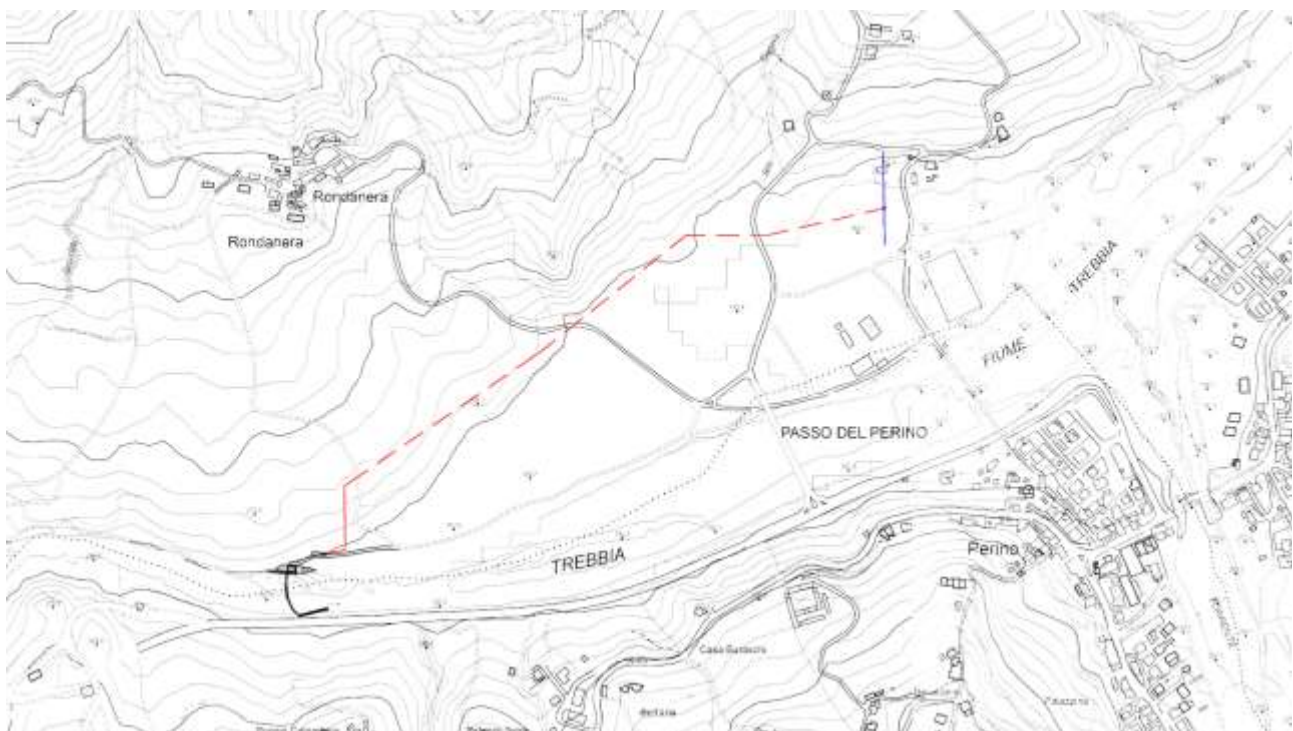


Figura 2 – Sovrapposizione delle opere su CTR (in nero - le opere dell'impianto idroelettrico, la briglia esistente, la cabina controllo, la caine elettrica e la pista di accesso; in rosso - l'elettrodotto in progetto, in blu - l'elettrodotto esistente).

Come si può notare nell'immagine precedente, allo scopo di rendere accessibili le opere, si prevede la realizzazione di un breve tratto di pista sterrata.

L'area oggetto dello studio è localizzata nel comune di Travo, provincia di Piacenza, in corrispondenza di una traversa esistente sul Fiume Trebbia (località Perino – Rondanera). Il prelievo sarà esercitato nel punto di coordinate UTM* 32N: x 538572 y 4963017 ubicato sulla sponda sinistra del fiume Trebbia. Il comune di Coli (il cui confine corre sull'asse fluviale) sarà interessato da una porzione limitata delle strutture afferenti la scala di risalita per i pesci.

2. LA DISCIPLINA URBANISTICA VIGENTE

Nel quadro normativo italiano la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia fanno parte delle materie di legislazione "concorrente" nelle quali lo Stato e le Regioni concorrono nell'approntare la normativa di riferimento. In specifico, lo Stato determina i principi fondamentali e le Regioni (nonché le Province autonome) hanno piena potestà legislativa nel merito della materia, all'interno degli indirizzi predisposti dallo Stato.

In seguito all'emanazione delle Linee guida nazionali per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione energia rinnovabile (DM 10 settembre 2010 come integrato e/o modificato dal DLgs 11 marzo 2011 n. 28), il procedimento autorizzativo per l'idroelettrico si svolge mediante Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs.387/2003, ad eccezione di quegli impianti aventi potenza installata piccola (generalmente sotto i 100 kW). Trattandosi di materia legislativa "concorrente", lo Stato, avendo emanato dette linee guida, ha definito le modalità di svolgimento dell'iter procedurale nonché le tipologie di impianto che vengono ricomprese nella normativa stessa, lasciando alle Regioni le forme di recepimento della normativa di indirizzo nonché l'eventuale adeguamento alle proprie esigenze specifiche.

In materia ambientale, secondo quanto definito dalla normativa nazionale, l'impianto in progetto rientra nelle tipologie progettuali dell'Allegato 4 alla parte II, punto 2 comma i), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (vedasi passo normativo riportato sotto), pertanto, come tipologia, la competenza è demandata alle regioni.

(punto così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)

h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW;

La Regione Emilia-Romagna ha emanato la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", quale normativa di riferimento, in ambito regionale, in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, che ha recepito integralmente i contenuti del D.Lgs 152/06, abrogando la precedente L.R. 9/99 e, ha introdotto, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). In tal senso, l'opera rientra nella tipologia progettuale B.2.11. dell'allegato B.2 dalla L.R. 4/2018. Secondo quanto specificato all'art. 7:

"La Regione, con le modalità di cui all'articolo 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni) è competente per le procedure relative ai progetti:

a) elencati negli allegati A.2 e B.2;"

Pertanto, secondo quanto specificato nell'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015:

La Regione, inoltre, esercita le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di cui all'articolo 16.

Inoltre, poiché l'impianto ricade all'interno di un sito della Rete Natura 2000, secondo quanto specificato all'art. 4, comma 1) lettera c) della L.R. 4/2018, il progetto deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.

Relativamente alla tutela paesaggistica, secondo quanto definito all'art. 142 del D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"; le opere interessano quanto previsto al punto c) (i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

L'utilizzo di acque pubbliche a scopo energetico è sottoposto, inoltre, a normativa nazionale (Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti idroelettrici"); relativamente alla normativa regionale che disciplina la concessione di acque pubbliche, il Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 disciplina il procedimento di concessione di acqua pubblica.

In ragione di tutto ciò, l'iniziativa in progetto dovrà essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Sempre in tale ambito saranno acquisiti i pareri, autorizzazioni, nulla-osta necessari per la realizzazione ed il regolare esercizio dell'impianto idroelettrico.

Relativamente agli strumenti urbanistici comunali, il comune di Travo è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con D.C.C. n° 03 del 21/01/2012 e di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottato con D.C.C. n. 13 del 30/04/2013 e approvato con D.C.C. n. 15 del 07/04/2014. In seguito, il RUE ha subito una prima variante (approvata con Delibera C.C. n 46 del 28 luglio 2016) ed una seconda (approvata con Delibera C.C. n 51 del 26 settembre 2017).

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 27/12/2018 è poi stata adottata la Variante al PSC del Comune di Travo ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. n. 20/2000 nonché il Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, nonché la conseguente variante normativa e cartografica al RUE ai sensi degli artt. 33, comma 4 bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

3. MODIFICHE ALLA DISCIPLINA URBANISTICA DOVUTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

La realizzazione dell'impianto idroelettrico e delle opere connesse (linea MT), qualora l'iniziativa ottenga il parere favorevole in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003, comporterà la realizzazione delle strutture relative all'impianto idroelettrico, l'installazione di una nuova linea MT (vedasi tavole di progetto per i dettagli progettuali) e la realizzazione di una pista di accesso definitiva.

Queste opere comportano la variante al PSC e RUE approvato esclusivamente per quel che riguarda gli elaborati grafici mentre, per quel che riguarda le norme, l'intervento è ammesso senza variante, secondo quanto deriva dalla legislazione vigente in materia. Tuttavia, anche per tenere traccia dell'intervento nel quadro normativo del PSC di Travo, si è inserito il nuovo articolo 35 del QN PSC:

- Impianto idro-elettrico di Rondanera (art. 35)

Qui sotto, inoltre, si riporta l'esame puntuale degli elaborati urbanistici vigenti di interesse, i cui estratti cartografici vengono mostrati per lo stato di fatto e con la sovrapposizione delle opere in progetto nelle tavole A-F allegate. Nei casi in cui la realizzazione delle opere comporta la modifica di tali elaborati, la tavola mostrerà anche il relativo stato di progetto.

3.1 ELABORATO A – TAVOLA 1B DEL PSC – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Secondo quanto riportato nel PSC l'impianto si posiziona in area di valore naturale e ambientale (art. 56) e, marginalmente, in area agricola di rilievo paesaggistico (art. 57).

Ai sensi dell'art. A-17 della L.R. 20/2000 e s.m.i., le aree ex art. 56 si riferiscono a:

- zone di tutela naturalistica
- siti natura 2000 (SIC e ZPS)
- alveo dei fiumi fascia A e B1
- aree boscate
- biotopi umidi

All'interno delle aree di valore naturale e ambientale trovano applicazione le specifiche disposizioni di tutela e valorizzazione contenute negli articoli delle norme relativamente a:

- zone di tutela naturalistica - art. 19
- siti natura 2000 (SIC e ZPS) - art. 20
- alveo dei fiumi fascia A e B1 – art. 14
- aree boscate - art. 24
- biotopi umidi – art. 18

Il POC ha il compito di coordinare eventuali interventi di restauro ambientale, riequilibrio idrogeologico, gestione di aree boscate, con le previsioni insediative e infrastrutturali che direttamente o indirettamente comportino effetti sulle aree di valore naturale e ambientale.

Nel caso in questione, il sito di inserimento delle opere interessa aree di cui agli artt. 20 (Rete Natura 2000) e 14 (alveo fluviale). Relativamente all'area Rete Natura 2000, il progetto sarà sottoposto a Valutazione di incidenza.

Per quel che riguarda le fasce fluviali, esse derivano dal recepimento del PTCP 2007 vigente e del PAI.

Secondo quanto già indicato in precedenza, gli impianti e le opere infrastrutturali connesse, possono essere localizzati negli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 del PTPR) alle seguenti prescrizioni:

- qualora siano collocati all'interno dell'alveo inciso del corso d'acqua, a condizione che siano integrate alla briglia e non alterino la funzionalità idraulica dello stesso;
- qualora siano collocati al di fuori dell'alveo inciso del corso d'acqua, a condizione che risultino completamente interrati e non alterino i caratteri di naturalità del sito;
- nella fase di cantierizzazione degli impianti devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e la compromissione degli elementi di naturalità presenti e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi dopo la realizzazione delle opere;

In aggiunta, le NA del PTCP indicano che:

art. 11, comma 5, lettera h - Fatta salva la specifica disciplina dettata per le singole zone fluviali, nella fascia A sono invece consentiti i seguenti interventi e attività, che devono comunque assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di deflusso, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche e con la funzionalità delle opere di difesa esistenti a tutela della pubblica incolumità in caso di piena: la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ed attrezzature di utilità collettiva, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali, qualora la normativa ne preveda la pianificazione, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche essenziali dell'ecosistema fluviale, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso né limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo,

evitando tracciati paralleli al corso d'acqua; a tal fine, i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, redatto secondo le modalità di cui all'art. 38 delle Norme del PAI e alle direttive tecniche di settore, e sottoposto al parere delle Autorità idrauliche competenti, che documenti l'assenza di interferenze negative rispetto alle suddette situazioni; le opere suddette riguardano:

- linee di comunicazione viaria, ferroviaria, anche se di tipo metropolitano, ed idroviaria;
- approdi e porti per la navigazione interna, comprese le opere attinenti l'esercizio della navigazione e della portualità;
- impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
- invasi ad usi plurimi;
- impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;
- impianti a rete per lo smaltimento dei reflui;
- sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, con le esclusioni ed i limiti di cui al successivo Art. 100;
- aree attrezzabili per la balneazione, compresi chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie per la balneazione, nonché depositi di materiali e di attrezzi necessari per la manutenzione di tali attrezzature;
- opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, previa verifica di impatto ambientale;

Relativamente all'art. 100 delle Norme del PTCP, al comma 3-bis si ammette, altresì (quindi in deroga a quanto dichiarato nei precedenti commi del medesimo articolo, in accordo con quanto definito nella Delibera della Giunta Regionale n.1365/2011), la realizzazione di impianti idroelettrici per la produzione da fonti rinnovabili purché prelevino le acque immediatamente a monte di uno sbarramento artificiale esistente e le rilascino immediatamente a valle dello stesso, sottintendendo il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento.

Relativamente alla interferenza con le aree agricole, è oramai assodato che gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sebbene impianti produttivi, godono di un regime di particolare favore, tanto da essere classificati dalle norme vigenti come impianti di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, ubicabili anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e senza la necessità di specifica variante. In tal senso si evidenzia che secondo quanto definito all'art. 12 D.Lgs 387/2003, comma 7:

7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

Infine, si ricorda che al punto 15.3 del D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" viene precisato espressamente che:

15.3. Ove occorra, l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico. Gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel qual caso l'autorizzazione unica non dispone la variante dello strumento urbanistico.

In tal senso l'opera in esame è ammessa.

Tuttavia, così come già evidenziato con nota del 01.04.2021 (prot. prov.le n. 7934 Servizio Territori e Urbanistica), coerente con la nota del 14.04.2021 (prot. n. 2594 Comune di Coli) e con la nota del 14.04.2021 (comune di Travo), si fa presente che "ai fini di una corretta applicazione e coordinamento/omogeneizzazione dei contenuti degli strumenti urbanistici dei Comuni di Travo e di Coli, anche in riferimento alla individuazione di altre tipologie di impianto, presente sulle tavole dei Piani comunali, considerato che le disposizioni del comma

7 dell'art.12 del D.Lgs. n. 387/2003 non precludono la possibilità che il progetto apporti variante urbanistica, si ribadisce la necessità di localizzare (anche solo con simbologia grafica puntiforme che identifica il progetto) l'impianto idroelettrico, le opere connesse e la scala di risalita dei pesci, attraverso specifica variante, utilizzando le modalità grafiche ritenute più opportune, eventualmente integrando le legende delle tavole e la disciplina normativa.".

Per tale ragione nelle tavole in esame, laddove ritenuto necessario, sono state integrate riportando, nello stato di progetto, il simbolo grafico (asterisco blu) indicativo della posizione della centrale idroelettrica, indicando tale simbolo anche nella legenda di progetto.

Allo scopo di rendere pienamente coerenti tutti gli elaborati facenti parte degli strumenti urbanistici vigenti, si ritiene indispensabile integrare le norme di PSC del comune di Travo all'art. 35, inserendo un nuovo comma n. 12, così formulato:

"Il progetto individuato sulle tavole di Piano come 'Impianto idro-elettrico di Rondanera' viene attuato secondo le prescrizioni di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale *[riportare i riferimenti di determina approvazione]*".

La formulazione qui proposta sarà oggetto di condivisione nell'ambito del procedimento di PAUR.

Relativamente all'elettrodotto di connessione MT, si precisa che trattandosi di opera infrastrutturale connessa alla realizzazione dell'impianto idroelettrico, può essere localizzata nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 PTPR) a condizione che il progetto verifichi la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative.

Per quanto riguarda l'interferenza con la componente boschiva, solo una limitata porzione di elettrodotto interferisce con aree di cui all' art. 142, c. g) del D.lgs 42/2004 e s.m.i. (cfr.: capitolo di analisi specifica "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio") in forza del quale l'opera è realizzabile previa acquisizione di Autorizzazione Paesaggistica all'intervento.

La quota parte prevalente dell'elettrodotto di connessione alla rete in MT attraversa la regione del territorio rurale disciplinata dall'art. 57 – Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico in forza del quale l'opera risulta compatibile e realizzabile in quanto alla voce "interventi ammessi" sono citati anche "a) infrastrutture per la mobilità e infrastrutture tecnologiche, altri impianti per servizi generali o di pubblica utilità, viabilità podereale e interpodereale".

3.2 ELABORATO B – TAVOLA 2 DEL PSC – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI

Relativamente alla tavola 2 del PSC vigente, le opere in progetto possono essere sovrapposte allo schema reti acquedotto e fognatura e allo schema reti elettrodotti e gasdotti.

Nel secondo caso le opere comportano variante all'elaborato in quanto nella tavola sono visualizzati gli elettrodotti MT. Si riporta inoltre la localizzazione della centrale idroelettrica tramite apposito simbolo grafico (asterisco blu) e apposita voce in legenda di progetto.

3.3 ELABORATO C – TAVOLA 4B DEL PSC – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO

Le fasce fluviali sono correttamente individuate nella tav. PSC 4 a/b e articolate in fasce fluviali denominate “A” e “B”; a loro volta tali fasce sono poi suddivise in specifiche zone fluviali. Le fasce fluviali corrispondono ad aree inondate o inondabili, con frequenza attesa decrescente dalla fascia A alla fascia B, che sono destinate al deflusso delle portate ordinarie e di piena.

Nel sito specifico di progetto, oltre alla zona ZSC di cui già discusso, viene riportata l'alveo inciso A1, che si riferisce all'intera larghezza della briglia, e la fascia A2.

La fascia A è definita dall'alveo o canale che è sede prevalente del deflusso della corrente di piena. Tale fascia è suddivisa nelle seguenti zone:

- a) zona A1, alveo attivo oppure invaso nel caso di laghi e bacini;
- b) zona A2, alveo di piena;
- c) zona A3, alveo di piena con valenza naturalistica.

Secondo quanto specificato nell'art. 14, fatta salva la specifica disciplina dettata per le singole zone fluviali, nella fascia A sono consentiti i seguenti interventi e attività, che devono comunque assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di deflusso, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche e con la funzionalità delle opere di difesa esistenti a tutela della pubblica incolumità in caso di piena:

i. la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ed attrezzature di utilità collettiva, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche essenziali dell'ecosistema fluviale, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso né limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo, evitando tracciati paralleli al corso d'acqua; a tal fine, i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, redatto secondo le modalità di cui all'art. 38 delle Norme del PAI e alle direttive tecniche di settore, e sottoposto al parere delle Autorità competenti, che documenti l'assenza di interferenze negative rispetto alle suddette situazioni; le opere suddette riguardano:

...

7- sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, con le esclusioni ed i limiti di previsti dall'art 100 delle norme del PTCP 2007 vigente;

La fattibilità dell'iniziativa pertanto è comprovata anche in considerazione alle valutazioni espresse nei capitoli precedenti.

3.4 ELABORATO D – TAVOLA 5B DEL PSC – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI

Con riferimento alla tavola 5b del PSC; l'impianto in esame interferisce con:

- alveo inciso del F. Trebbia (elemento cartografico);
- alveo di piena del F. Trebbia (elemento cartografico);
- rete elettrica media tensione – tronco aereo fascia di rispetto 10 m (rete elettrica e relativa fascia di rispetto – art. 35);
- strade locali (strada tipo F1) – fascia di rispetto 20 m (infrastrutture per la viabilità e relative fasce di rispetto – artt. 33-46)

Riguardo alla interferenza con l'alveo del F. Trebbia si rimanda a quanto già scritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente alla rete elettrica media tensione, la realizzazione del nuovo collegamento MT è ammesso in quanto esplicitamente definito dallo stesso nel preventivo di connessione messo a disposizione. Si fa presente, in tal senso, che la posizione dell'elettrodotto esistente indicata nel PSC vigente è errata (vedasi quanto riportato nei capitoli seguenti).

Relativamente alle strade locali, l'intervento è ammesso (elettrodotto aereo), previo rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

Occorre quindi precisare che la realizzazione del nuovo elettrodotto MT comporta variante all'elaborato in esame. Si riporta inoltre la localizzazione della centrale idroelettrica tramite apposito simbolo grafico (asterisco blu) e apposita voce in legenda di progetto.

3.5 ELABORATO E – TAVOLA 1D DEL RUE – DEFINIZIONI AMBITI NEI TESSUTI URBANIZZATI

Nel caso specifico, le opere in progetto non interessano ambiti nei tessuti urbanizzati.

3.6 ELABORATO F – TAVOLA 3.3 DEL RUE – TAVOLA DEI VINCOLI

La tavola dei vincoli del RUE fotografa la situazione alla data di redazione di tale documento (anno 2014).

L'impianto in esame interferisce con i seguenti vincoli:

- Corsi d'acqua superficiali. Fascia A – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 11 norme PTCP; art. 14 QN PSC, art. 55 NR RUE)
 - alveo inciso A1
 - alveo di piena A2
- Vulnerabilità idrogeologica (art. 11 QN PSC)
 - Frane quiescenti (art. 31 c. 7 Norme PTCP)
 - Frane attive (art. 31 c. 6 e 12 norme del PTCP)
- Ambiti di interesse storico testimoniale (art. 27 Norme PTCP; art. 31 QN PSC)
 - Tracce di percorso
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (art. 142 comma 1 lettera c; art. 21 QN PSC)
 - Corsi d'acqua pubblici
 - Fasce di rispetto – 150 m
- Infrastrutture per la mobilità e relative fasce di rispetto (D.LGs 285/1992 e s.m.i. – DPR 495/1992; art. 33 QN PSC, art. 64 del RUE)
 - Strade locali – (strada tipo F2) – fascia di rispetto 10 m.
- Rete elettrica Media Tensione (art. 35 QN PSC, art. 64 RUE)
 - Tronco aereo – fascia di rispetto 10 m.

Relativamente al punto 1, 5 e 6, essi sono già stati esaminati nei capitoli precedenti.

In merito alla vulnerabilità idrogeologica, la norma di PSC che disciplina le categorie di dissesto indicate è quella relativa alle prescrizioni della fattibilità geologica (vedasi immagine seguente).

CLASSE 4 FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI (Art. 11 comma 6 del Quadro Normativo)

Aree nelle quali l'alto rischio idrogeologico o idraulico limita fortemente la possibilità di modifica delle destinazioni d'uso, deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Corrispondono a fasce limitrofe ai principali corsi d'acqua perimetrate secondo quanto definito dal PTCP, aree golenali soggette a rischio di inondazione e i corpi di frana sia attivi sia quiescenti ad esclusione di quelli zonizzati in dettaglio.



4a (Art. 11 comma 6.1 del Quadro Normativo) In questa classe sono comprese aree interessate da frane attive o recenti, o, comunque, coincidono con plaghe cronicamente interessate da dissesti franosi più o meno profondi, con scarsa o nulla regimazione delle acque.

In tali aree gli interventi consentiti sono esclusivamente quelli previsti dalle vigenti norme del PAI, quali:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
 - gli interventi di manutenzione ordinaria degli edifici, così come definiti alla lettera a) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457;
 - gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;
 - gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
 - le opere di bonifica, di sistemazione e di monitoraggio dei movimenti franosi;
 - le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee;
 - la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente.
- Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere.

Relativamente alla viabilità storica, interessata esclusivamente da attraversamento aereo dell'elettrodotto, non vi sono limitazioni alla realizzazione dell'opera.

Relativamente ai beni culturali interessati dalle opere, ricadenti nelle aree oggetto di tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42 ss.mm.ii. 'Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137'; si acquisirà apposita autorizzazione paesaggistica.

La tavola in questione, poiché riporta il tracciato delle linee elettriche, sarà oggetto di variante. Si riporta inoltre la localizzazione della centrale idroelettrica tramite apposito simbolo grafico (asterisco blu) e apposita voce in legenda di progetto.

3.7 ELABORATO G – TAVOLA 6 DEL PSC – RETE ECOLOGICA E UNITÀ DI PAESAGGIO

L'area in esame si inserisce nell'unità di paesaggio fluviale (Torrente Tidone e Trebbia) n. 5, subunità 5c (sub Unità del medio corso del fiume Trebbia), normata all'art. 43. Inoltre, l'impianto interferisce con nodi ecologici primari e complessi (art. 45).

Nei confronti di entrambi gli articoli richiamati non emergono motivi ostativi alla fattibilità delle opere.

3.8 STRUMENTO URBANISTICO COMUNE DI COLI

Il progetto di impianto idroelettrico interessa in misura molto ridotta il comune di Coli, unicamente con la scala di risalita della fauna ittica (qualche metro quadro di superficie sulla riva destra del Fiume Trebbia).

Attualmente, così come indicato nel sito web del Comune:

"Il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) è stato approvato dalla deliberazione di Giunta Regionale n° 3569 del 19.07.1983. Attualmente è in corso la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), e dei relativi elaborati, tutto in formato digitale, e prossimamente disponibile in rete.

N.B. Le aree non riportate nel sottostante elenco sono classificate Zone Agricole, ai sensi delle N.T.A."

Inoltre viene riportato sempre nel sito internet:

"IN SEGUITO ALL'INTESA STIPULATA TRA IL COMUNE DI COLI E LA PROVINCIA DI PIACENZA, LE DISPOSIZIONI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA (PTCP), HANNO VALORE ED EFFETTO DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI COLI"

La zona interessata dalla realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna non rientra negli estratti cartografici indicati nel sito web e quindi l'area di intervento ricade in area agricola, pertanto occorre far riferimento a quanto definito all'art. 12 DIGs 387/2003, comma 7:

7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

In aggiunta, anche se si dovesse considerare la zona di interesse compresa in "zone verdi di rispetto ai corsi d'acqua", l'art.35 riporta che in tale area " Sono vietate nuove costruzioni , ad eccezione di quelle relative ai servizi tecnologici ed urbani e ai servizi della pesca"; gli impianti idroelettrici rientrano fra gli impianti tecnologici secondo la normativa regionale; allo stesso tempo la scala di risalita dei pesci è una struttura deputata alla tutela della fauna ittica, determinando di conseguenza un miglioramento delle attività legate alla pesca.

Stante quanto indicato sopra, la realizzazione della scala di risalita dei pesci non determina necessità di variante urbanistica.

4. PRECISAZIONI IN MERITO ALLA POSIZIONE DELL'ELETTRODOTTO MT ESISTENTE INDICATA NEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.

Prima di procedere con l'esame degli elaborati da modificare, si ritiene necessario porgere adeguata attenzione riguardo l'errata posizione indicata negli elaborati di PSC e RUE dell'elettrodotto MT esistente nei pressi del sito in cui si andrà a realizzare l'impianto. Tali elaborati cartografici, infatti, riportano il tracciato dell'elettrodotto MT aereo esistente in corrispondenza della briglia in esame (quella su cui si prevede di andare ad intervenire per la realizzazione dell'impianto idroelettrico). Il tracciato indicato, tuttavia, non risulta corrispondere alla realtà dei luoghi, così come viene chiaramente indicato nelle immagini seguenti.

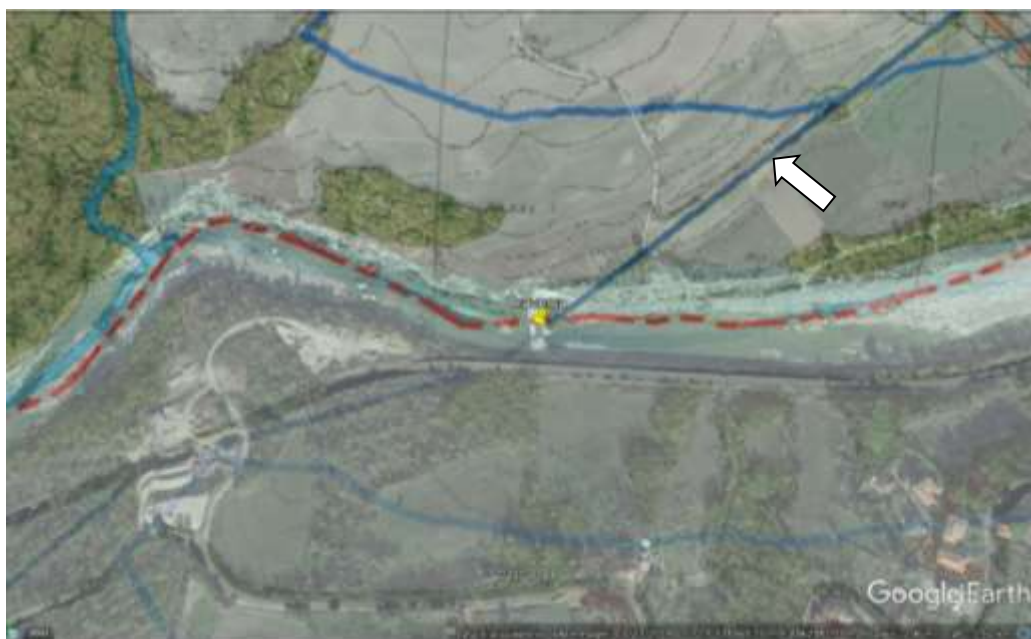


Figura 1 – Estratto della tavola 2 del PSC sovrapposta (in trasparenza) tramite Google Earth su ortofoto (sullo sfondo). La riga azzurra indicata dalla freccia si riferisce alla posizione dell'elettrodotto così come riportata nell'elaborato di PSC.

La posizione indicata nello strumento urbanistico deriva presumibilmente dall'indicazione contenuta nella CTR sino al 2013 (vedasi immagine seguente), la quale si riferiva, presumibilmente, ad un vecchio tracciato della linea elettrica.



Figura 2 – Screenshot del visualizzatore cartografico della Regione Emilia Romagna (Geoviewer) con riportata la CTR edizione 2013. Anche in questo caso si nota che l'elettrodotto è posizionato sopra la briglia in esame.

Nell'ultima edizione della CTR (CTR 1:5000 ed. 2018), il tracciato dell'elettrodotto non viene più riportato (vedasi immagine seguente).



Figura 3 - Screenshot del visualizzatore cartografico della Regione Emilia Romagna (Geoviewer) con riportata la CTR edizione 2018. Come si può notare, in questa versione non viene più riportato l'elettrodotto.

Attualmente, secondo quanto rilevabile sul terreno, l'elettrodotto risulta posizionato più a monte rispetto la posizione della briglia, così come si può evincere da foto aeree (vedasi immagini seguenti).

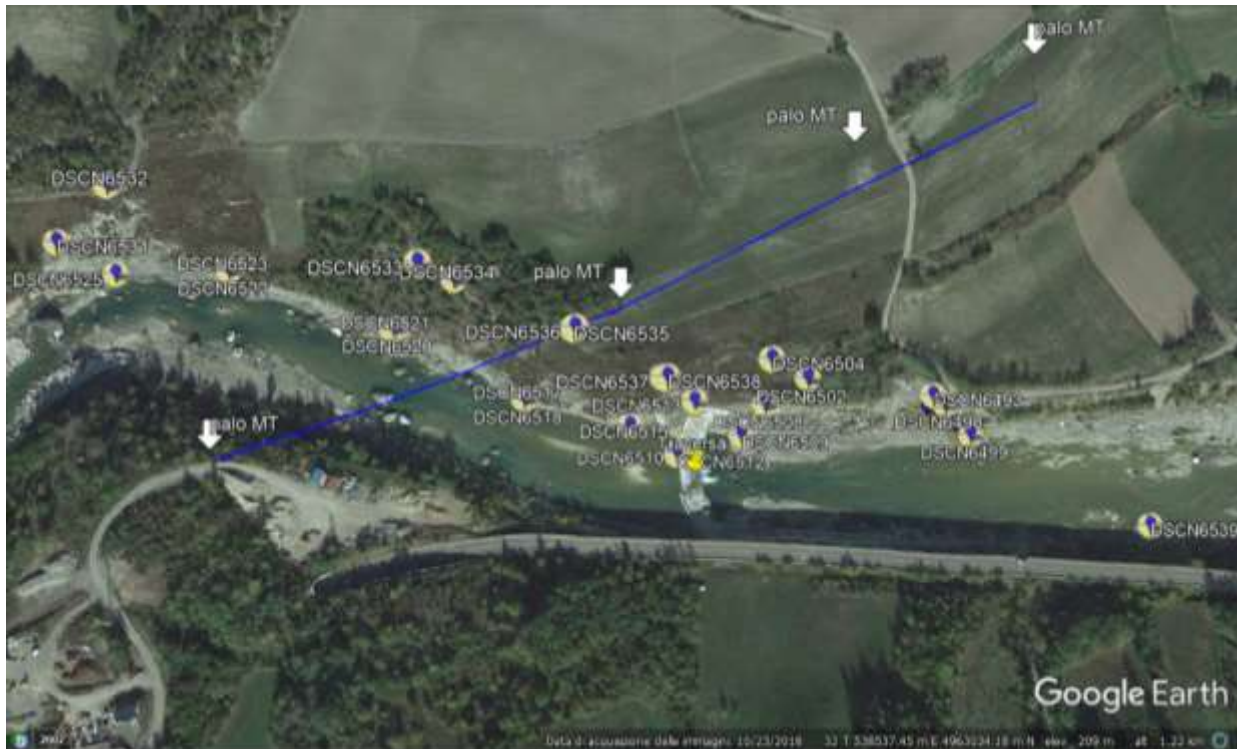


Figura 4 – Ortofoto estratta da Google Earth con indicati: i pali MT (le frecce bianche identificano la posizione dell'ombra generata dai pali, mentre i pali sono posizionati ca. una decina di metri più a sud dell'ombra) il tracciato attuale della linea MT (linea blu, costruita congiungendo la base dei pali MT), la posizione ricavata da GPS di foto scattate dallo scrivente in corrispondenza della linea elettrica (icona gialla, vedasi foto DSCN6536 e DSCN6535).



Figura 5 – Foto DSCN6536



Figura 6 – Foto DSCN6535. Come si può notare, attualmente la briglia non risulta posizionata sotto la linea MT in questione. I tre massi bianchi di grosse dimensioni posizionati sotto la linea MT sono riconoscibili anche dalla foto aerea (vedasi immagine seguente), denotando una distanza dalla briglia di ca. 170 m.

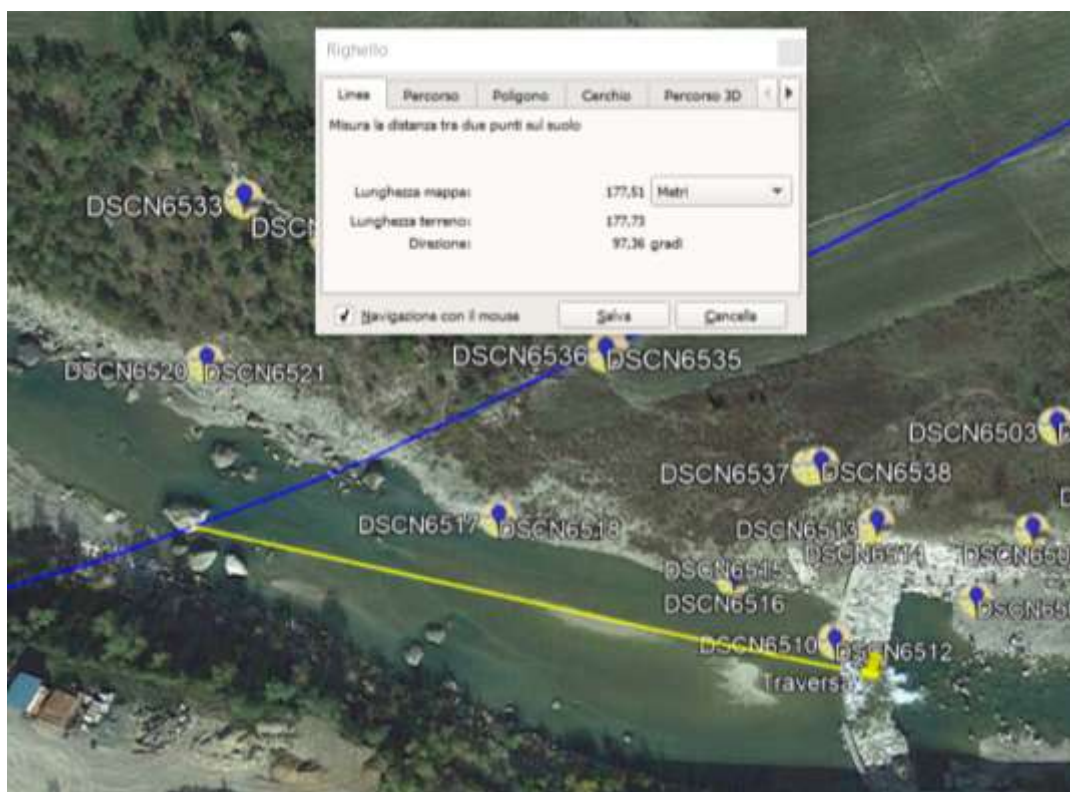


Figura 7 – Ingrandimento della foto aere già richiamata con indicazione della distanza (linea gialla) tra la linea MT e la briglia in esame.

Da tutto ciò ne consegue che anche l'impianto idroelettrico risulta posizionato al di fuori della fascia di rispetto "reale" dell'elettrodotto, sebbene le indicazioni cartografiche dello strumento urbanistico comunale (non aggiornato in questo senso) attestino il contrario.

Inoltre, la realizzazione della nuova linea MT (di progetto) sembra interferire, anzi, incrociarsi con la linea MT esistente, secondo quanto si deduce dallo strumento urbanistico comunale. In realtà le due linee, dopo un primo tratto in cui l'elettrodotto di progetto si avvicina a quella esistente (a partire dalla cabina elettrica in progetto), proseguono parallele, così come si evince chiaramente dal preventivo di connessione trasmesso dalla stessa Enel distribuzione (vedasi figura seguente).

Va sottolineato, infine, che attualmente la banca dati VINGis della Provincia di Piacenza riporta la posizione dell'elettrodotto aggiornata al 2019, dove si vede la posizione corretta di tale linea. In tal senso si rimanda alla tavola dei vincoli allegata alla presente documentazione.

PLANIMETRIA NON UTILIZZABILE AI FINI AUTORIZZATIVI

